



Zignago Vetro S.p.A.
Regolamento Comitato
Controllo, Rischi e Sostenibilità
adottato ai sensi della raccomandazione n. 11
del Codice di Corporate Governance

Approvato dal CdA di Zignago Vetro SpA in data 15 Marzo 2023

1. GENERALE

- 1.1 Le modalità di funzionamento interno del **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità** sono regolate dallo statuto sociale, dai principi e dalle raccomandazioni contenuti nel Codice di *Corporate Governance* cui Zignago Vetro S.p.A. (la "**Società**") aderisce e dal presente regolamento (il "**Regolamento**").
- 1.2 Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, verifica periodicamente l'adeguatezza del presente Regolamento.
- 1.3 La relazione sul governo societario fornisce adeguata informativa sui principali contenuti del presente Regolamento.

2. COMPOSIZIONE

- 2.1 Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità è composto da almeno 3 membri non esecutivi e per la maggior parte indipendenti, nominati dal Consiglio di Amministrazione che procede anche alla nomina del Presidente del comitato stesso.
- 2.2 Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità decade all'atto della cessazione del Consiglio di Amministrazione.
- 2.3 Qualora nel corso dell'esercizio, uno o più membri del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità vengono a mancare per qualsiasi ragione, il Consiglio di Amministrazione provvede alla loro sostituzione con altri consiglieri che siano in possesso dei necessari requisiti per l'assunzione della carica.
- 2.4 Per l'organizzazione del proprio lavoro, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si avvale del supporto di un segretario dallo stesso prescelto, individuato tra i propri membri ovvero nella persona del Segretario del Consiglio di Amministrazione, ovvero in una persona esterna al comitato stesso.

3. RIUNIONI DEL COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ

- 3.1 **Convocazione.** Il Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ovvero chi ne fa le sue veci convoca le riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, in Italia o in un Paese dell'Unione Europea, ovvero quando ne riceva domanda scritta da un membro del comitato stesso. La convocazione delle riunioni del comitato viene fatta almeno tre giorni di calendario prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno un giorno prima di tale adunanza con telegramma, telefax o messaggio di posta elettronica da spedirsi ai membri del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e ai Sindaci effettivi. In ogni caso, anche se le formalità di cui sopra non vengano osservate, il comitato si considera comunque validamente costituito qualora tutti i membri del comitato stesso siano presenti.
- 3.2 **Presidente del Comitato.** Il Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori, provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i membri del Comitato e riporta al Consiglio di Amministrazione in forma scritta o orale le conclusioni di ciascuna riunione del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

- 3.3 **Informativa.** La documentazione di supporto – laddove possibile – viene caricata su una piattaforma dedicata (la “**Piattaforma**”) e solo in casi di necessità, inviata via *e-mail*, almeno 3 giorni prima della relativa riunione del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, e comunque con l’anticipo consentito dalle circostanze. La trasmissione del materiale documentale è coordinata dal Segretario del Consiglio di Amministrazione. La documentazione non già pubblicamente disponibile è di norma classificata come “confidenziale”.
- 3.4 **Partecipazione.** È ammessa la possibilità che le adunanze del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi questi requisiti, la riunione del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si considererà tenuta nel luogo in cui è stata convocata dal Presidente del comitato stesso.
La Società metterà sempre a disposizione un collegamento audio/video, nel rispetto delle condizioni previste dallo statuto sociale e fermo restando che sarà responsabilità dei partecipanti da remoto assicurare il corretto funzionamento degli apparati, così come la gestione dei profili di riservatezza della comunicazione.
- 3.5 **Partecipanti esterni.** Il Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, di sua iniziativa o su richiesta di singoli membri del comitato medesimo, può invitare a presenziare alle riunioni il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l’Amministratore Delegato, dipendenti della Società e/o del gruppo e soggetti esterni alla Società (quali consulenti o esperti), qualora ve ne sia l’esigenza in relazione alle materie oggetto di discussione.
- 3.6 **Accesso alle funzioni aziendali.** Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.
- 3.7 **Lingua.** La lingua di svolgimento delle riunioni è l’italiano. Qualora il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità sia composto anche amministratori non madrelingua italiani o non fluenti in italiano, la Società farà quanto possibile (i) per rendere disponibile ai suddetti membri – nei limiti praticabili, - la traduzione in inglese dei principali materiali redatti in italiano, e (ii) per far sì che le riunioni vengano, ove possibile, svolte in lingua inglese ovvero siano fornite traduzioni simultanee, a seconda dei casi.
- 3.8 **Conflitto di interessi.** Ciascun membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità che sia portatore, per conto proprio o di terzi, di interessi in un’operazione oggetto di esame da parte del comitato stesso, ne dà tempestivamente notizia nei termini di legge. Salvo che la normativa ovvero la regolamentazione secondaria disponga diversamente, è rimessa alla discrezionalità dei membri del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità la decisione di prendere parte alla discussione e alla deliberazione sulle questioni rispetto alle quali abbiano dichiarato di essere portatore di interessi.
- 3.9 **Validità delle riunioni e deliberazioni.** Per la validità delle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità occorre la presenza della maggioranza dei membri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti.

4. FUNZIONI DEL COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione per supportarne le valutazioni e le decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

Il Comitato, nel coadiuvare il Consiglio di Amministrazione, ha altresì le seguenti funzioni:

- valuta, sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Società di Revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione di Internal Audit;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di Internal Audit;
- può affidare alla Funzione di Internal Audit – ove ne ravvisi l'esigenza – lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato, inoltre, supporta il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ed in particolare:

- nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della Società;
- nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché circa la sua efficacia;
- nella nomina e nella revoca del responsabile della Funzione di Internal Audit nonché nella definizione della sua remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali, assicurandosi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti. Qualora il Consiglio di Amministrazione decidesse di affidare la Funzione di Internal Audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, a un soggetto esterno alla Società, il Comitato supporta

il Consiglio nell'assicurare che esso sia dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione, fermo restando che il Consiglio di Amministrazione deve fornire adeguata motivazione di tale scelta nella relazione sul governo societario;

- nell'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione di Internal Audit sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato;
- nella descrizione, all'interno della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le best practice nazionali e internazionali di riferimento e nella valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso;
- nella valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- nella valutazione dell'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali indicate nella Raccomandazione 32, lett. e), del Codice di Corporate Governance, verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- nell'attribuzione, al Collegio Sindacale o a un organismo appositamente costituito, delle funzioni di vigilanza ex articolo 6, comma 1, del D.Lgs. 231/2001. Nel caso in cui l'organismo non coincida con il Collegio Sindacale, supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione sull'opportunità di nominare all'interno dell'organismo almeno un amministratore non esecutivo e/o un membro dell'organo di controllo e/o il titolare di funzioni legali o di controllo della società, al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato può chiedere alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, salvo i casi nei quali l'oggetto della richiesta verta specificatamente sull'attività di tali soggetti.

L'Amministratore Delegato deve riferire tempestivamente al Comitato in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative.

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi alla sostenibilità, ed in particolare:

- vigila sui temi di sostenibilità connessi all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli stakeholder;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito agli indirizzi, agli obiettivi, e ai conseguenti processi, di sostenibilità e alla rendicontazione di sostenibilità sottoposta annualmente al Consiglio di Amministrazione;
- valuta e approva l'informativa di carattere non finanziario di cui al D. Lgs. n. 254/2016;
- assicura che le evoluzioni normative e le leggi connesse alla sostenibilità siano accuratamente recepite, interpretate e valutate in termini di potenziale impatto

- sul business, assegnando alle funzioni aziendali competenti specifici incarichi e responsabilità relativamente al loro recepimento;
- in coordinamento con il consigliere a ciò delegato:
 - 1) assiste il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative a tematiche inerenti la sostenibilità;
 - 2) definisce e propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida in materia di sostenibilità e vigila sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati in materia dalla Società e dalle sue controllate;
 - 3) esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche di sostenibilità volte ad assicurare la creazione di valore nel tempo per la generalità degli azionisti e per tutti gli altri stakeholder in un orizzonte di medio-lungo periodo nel rispetto dei principi di sviluppo sostenibile;
 - 4) monitora e riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alle iniziative internazionali in materia di sostenibilità e alla partecipazione ad esse della Società, al fine di consolidare la reputazione aziendale sul fronte internazionale.

5. VERBALIZZAZIONE DELLE RIUNIONI DEL COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Verbalizzazione. La discussione e le deliberazioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità risultano dai verbali, redatti in lingua italiana dal Segretario, firmati dal Presidente e dal Segretario della seduta.